

TORNATA DEL 28 MARZO 1851

- 37 -

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. *Presentazione di progetti di legge: pel riordinamento dei Monti di soccorso in Sardegna; sulla Cassa degli invalidi della marina militare e mercantile; pel limite massimo delle imposte provinciali e divisionali nella Sardegna — Discussione del bilancio passivo del Ministero di grazia e giustizia pel 1851 — Proposta sospensiva del ministro di agricoltura e commercio, acconsentita dalla Commissione — Ordine del giorno motivato dal senatore Colla, e sua approvazione — Relazione del senatore Quarelli sulla legge per una nuova tassa sulle successioni.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane, colla lettura del processo verbale, il quale viene, senza osservazioni, approvato.

PRESIDENTE. La parola è al ministro di agricoltura e commercio.

PROGETTI DI LEGGE PEL RIORDINAMENTO DEI MONTI DI SOCCORSO IN SARDEGNA E DELLA CASSA INVALIDI DELLA MARINA.

CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio. Ho l'onore di presentare al Senato una legge sul riordinamento dei Monti di soccorso in Sardegna stata approvata dalla Camera dei deputati nella seduta del 24 marzo corrente. (Vedi vol. Documenti, pag. 378.)

Ho pure l'onore di presentare al Senato una legge relativa alla Cassa Invalidi della marina militare e mercantile. (Vedi vol. Documenti, pag. 318.)

PRESIDENTE. La parola è al ministro delle finanze.

PROGETTO DI LEGGE SUL LIMITE DELLE IMPOSTE DIVISIONALI E PROVINCIALI IN SARDEGNA.

NIGRA, ministro delle finanze. Signori Senatori, ho l'onore di sottoporre alle vostre deliberazioni il progetto di legge adottato dalla Camera dei deputati nella tornata del 26 marzo corrente per lo stabilimento del limite massimo delle imposte divisionali e provinciali in Sardegna.

Siccome premerebbe di avere una definizione a questo proposito, io pregherei il Senato a voler aderire alla mia domanda, cioè ch'essa sia votata d'urgenza. (Vedi vol. Documenti, pag. 724.)

PRESIDENTE. Do atto al ministro d'agricoltura e commercio della presentazione della legge pel riordinamento dei Monti di soccorso in Sardegna, e così della legge contenente nuove disposizioni relative alla Cassa invalidi della marina militare e mercantile. Quindi parimente si dà atto al ministro delle finanze della legge relativa al limite massimo dell'imposta provinciale e divisionale in Sardegna. Essendo in ordine a quest'ultima domandata l'urgenza della discussione, interpellero il Senato se intende di aderire.

(Il Senato acconsente.)

DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA PEL 1851.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porterebbe la discussione sul bilancio del dicastero degli affari ecclesiastici e di grazia e giustizia. Il Ministero avendo annunziato di avere una comunicazione a fare al Senato relativa a questa discussione, la parola è al ministro d'agricoltura e commercio.

CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio. La Commissione, incaricata di esaminare il presente bilancio, propone al Senato di aggiungere al bilancio stesso alcuni articoli, in virtù dei quali il Ministero sarebbe invitato a presentare ad epoca assai prossima, cioè prima del maggio venturo, una legge organica portante la fissazione degli stipendi della magistratura sopra le basi del massimo di lire 15,000; e con altro articolo si inviterebbe pure il Ministero a presentare una legge per determinare i casi eccezionali, nei quali potrà aver luogo il cumulo di stipendi, di pensioni, od altri assegnamenti cogli stipendi di attività.

Il Ministero, avendo preso a maturo esame queste due proposizioni, non poté a meno che riconoscerle altamente convenienti, ed essere cosa desiderabile ed opportuna che nel corso dell'attuale Sessione questi due importantissimi argomenti venissero determinati con apposita legge.

Gli rimaneva quindi ad esaminare se fosse possibile che la presentazione di questa legge avesse luogo in tempo abbastanza prossimo onde potersi discutere prima dell'approvazione del bilancio. Quando la discussione del bilancio dovesse precedere quella della legge in discorso, egli è evidente che qualunque fosse l'esito dell'immediata discussione del bilancio, questo non avrebbe potuto ricevere voto definitivo se non dopo la discussione ed approvazione dell'indicata legge; poichè questa portando variazione nelle cifre già state sanzionate dalla Camera elettiva, o potendo almeno portarla, ne veniva di conseguenza che prima di ricevere una definitiva sanzione, il bilancio avrebbe dovuto essere nuovamente sottoposto a discussione, e ne sarebbe derivato quindi un ritardo considerevole di tempo. Se invece fosse possibile il far precedere la discussione del bilancio a quella della legge indicata nella relazione del Senato, legge che la Camera elettiva chiamava pur co'suoi voti, è chiaro che si sarebbe potuto addivenire ad un voto definitivo sul bilancio od almeno defi-

nitivo dopo la discussione. Non eravi dubbio quindi sul sistema che meritasse la preferenza.

Rimaneva a constatare la possibilità di accelerare la presentazione di questa legge. Per buona sorte il Ministero aveva fino ad un certo punto interpretato i voti della Commissione del bilancio, poichè il dicastero di grazia e giustizia aveva di lunga mano preparato un progetto di legge per l'organizzazione definitiva non solo degli stipendi, ma bensì del sistema della magistratura; progetto che era già stato da alcun tempo comunicato al Consiglio di Stato. Così pure egli aveva affidato ad un'apposita Commissione composta d'uomini speciali e competenti di preparare una legge sopra i cumuli, i maggiori assegnamenti e le aspettative. Non rimaneva che a vedere se il Consiglio di Stato e la speciale Commissione avessero già portati i lavori loro affidati a tal punto da poterli trasmettere al Ministero in tempo abbastanza breve onde la presentazione di queste leggi non avesse a farsi lungamente aspettare.

Il Ministero ebbe la soddisfazione di ricevere fin da ieri dalla Commissione incaricata della legge sopra i cumuli e i maggiori assegnamenti, un progetto definitivo di legge, ed ha quasi certezza di ricevere entro oggi, o al più tardi domani, il progetto sulla fissazione degli stipendi della magistratura. Ciò posto, esso crede esser non solo possibile, ma anzi facile il far precedere la discussione di questa legge alla discussione del bilancio, ed è per questo che sottopone alla sapienza del Senato una considerazione, se, cioè, non sia più opportuno di sospendere per alcuni giorni la discussione di questo bilancio per aspettare la presentazione delle leggi accennate.

Egli è manifesto che se da un lato vi sarà qualche perdita di tempo, dall'altro la discussione sarà assai più soddisfacente ed assai più piena, quando non solamente si tratterà di determinare un solo principio, ma si avrà a discutere il principio e le conseguenze che da esso debbono derivare. Nè da questa proposta nascerebbe un ritardo nel voto definitivo del bilancio, poichè, come avevo avuto l'onore di osservare in questa Camera, ove si sanzionassero gli articoli addizionali della Commissione, il voto che sarebbe per dare sui bilanci non sarebbe stato definitivo, ma un voto sempre subordinato alla discussione ed all'approvazione delle leggi in discorso. Diffatti, basti accennare come la Commissione proponesse una riduzione negli stipendi, all'articolo in cui sono portati gli stipendi dei giudici di mandamento. È evidente che se la legge sugli stipendi della magistratura sanziona l'aumento stato votato dalla Camera elettiva, è approvata una massima per cui, stando al parere della Commissione, sarebbe necessario di fare una nuova aggiunta al bilancio. La proposta adunque del Ministero non avrebbe per effetto, ripeto, di ritardare la definitiva sanzione del bilancio; e se ciò fosse, io dichiaro altamente che il Ministero esiterebbe a farlo, perchè, quant'altri mai desidera di uscire dallo stato provvisorio ed anormale in cui egli si trova, e di entrare in uno stato regolare, normale, definitivo e finanziario.

A questo desiderio egli aveva fino ad un certo punto sacrificato la prima sua proposta sui bilanci, ma egli crede ora di poter suggerire un modo, il quale ritarderà bensì di qualche tempo il voto definitivo del bilancio (qualche tempo relativamente all'epoca in cui egli credeva che i bilanci sarebbero stati votati), ma che, avuto riguardo al sistema presentato dalla Commissione del Senato (sistema che egli crede meritevole di encomio), egli stima che la sua proposta sospensiva non possa cagionare il ritardo del voto del bilancio; che quindi non essendovi ritardo, e dovendovi essere invece una

discussione più completa e più matura, sia da preferirsi il sistema che ho l'onore di sottoporre all'approvazione del Senato.

SCLOPIS, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

SCLOPIS, relatore. La Commissione non ha difficoltà di aderire alla sospensione proposta dal Ministero.

COLLA. Io sono disposto ad acconsentire alla sospensione proposta dal Ministero, e mi lusingo che anche il Senato vi aderirà facilmente, malgrado l'urgenza che ci stringe di avere il più presto possibile i bilanci legalmente approvati.

Intanto in questa fiducia io propongo al Senato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, prendendo atto delle istanze fatte dal Ministero per la sospensione della discussione del bilancio del dicastero degli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia, portata all'ordine del giorno, e della promessa da lui fatta di presentare senza indugio le leggi organiche desiderate, passa all'ordine del giorno. »

CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio. Il Ministero accetta.

DI POLLONE. Mi pare che la conclusione sia contraria alla sentenza stessa che la Commissione ha approvata, cioè di sospendere la discussione dell'ordine del giorno, perchè dicendo che il Senato passa all'ordine del giorno, vuol dire che passa alla discussione del bilancio di grazia e giustizia, quando che invece la proposta è di sospendere la discussione. Mi sembra quindi che l'ordine del giorno proposto dal mio collega il senatore Colla voglia essere modificato.

SCLOPIS, relatore. L'ordine del giorno si compone di vari articoli. Abbiamo una relazione preparata e portata all'ordine del giorno, cioè quella sul progetto di legge per una nuova tassa delle successioni; per conseguenza l'ordine del giorno cui si propone di passare riflette il primo articolo e non il secondo. Dunque rimane all'ordine del giorno la relazione preparata, e che si sta per leggere.

DI POLLONE. A questa interpretazione, ammessa dal Senato, io non ho obiezione a fare; solo mi pareva che fosse più semplice di dire: *il Senato delibera di sospendere la discussione del bilancio.*

PRESIDENTE. Domando al senatore Di Pollone se insiste sulla proposta di modificazione all'ordine del giorno del senatore Colla.

DI POLLONE. Anzi ho già dichiarato di aderirvi in seguito all'interpretazione data a quest'ordine del giorno dal senatore Sclopis. Egli era solo perchè non vi fosse dubbio sul senso che io proponevo una modificazione, della quale ora non è più il caso.

PRESIDENTE. Leggerò adunque l'ordine del giorno proposto dal senatore Colla a cui aderisce la Commissione. (*Vedi sopra*)

Prima però di porre ai voti quest'ordine del giorno, debbo rappresentare al Senato che, dichiarando sospesa la discussione, egli resta tuttavia in possesso della questione sollevata sul bilancio, cioè che egli non rinuncia al diritto che ha di discutere il bilancio di cui si tratta tuttavolta che lo creda conveniente.

Posta quest'avvertenza, pongo ai voti l'ordine del giorno testè letto.

Chi l'approva voglia alzarsi.

(Il Senato approva.)

Segue nell'ordine del giorno la relazione della Commissione di finanze intorno alla legge proposta della nuova tassa delle successioni. Il relatore senatore Quarelli ha la parola.

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA
TASSA DELLE SUCCESSIONI.**

QUARELLI, relatore, legge la relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 372.)

PRESIDENTE. Salvo il caso di diversa proposta la relazione testè letta ed udita verrà stampata e distribuita nei termini ordinari prescritti dal regolamento. Prima di scio-

gliere l'adunanza interpellò il Senato se intenda rimandare alla Commissione di finanze le due leggi testè presentate, quella cioè sul limite massimo delle imposte provinciali e divisionali e quella relativa al riordinamento dei Monti di soccorso in Sardegna.

Chi approva questa trasmissione, voglia alzarsi.

(È approvata.)

Non essendovi altro all'ordine del giorno, sciolgo l'adunanza.

La seduta è levata alle ore 5.